

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Nuova Serie – Vol. XXXVI (CX) Fasc. II

---

# Studi e Documenti di Storia Ligure

IN ONORE DI DON LUIGI ALFONSO  
PER IL SUO 85° GENETLIACO



---

GENOVA MCMXCVI  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Per la riproduzione di p. 185 autorizzazione dell'Archivio di Stato di Genova  
N. 16/97, Prot. n. 1832.5/9, del 27/5/1997

ELENA PARMA

**SUL COLLEZIONISMO GENOVESE NEL XVIII SECOLO**

L'INVENTARIO DEI BENI MOBILI DEL PALAZZO  
IN VALLECHIARA DI GIO DOMENICO SPINOLA  
E ALTRI DOCUMENTI

Come ringraziamento e affettuoso ricordo per Don Alfonso gli dedico la trascrizione di questi documenti conservati presso l'Archivio dell'Albergo dei Poveri di Genova.

Gio Domenico Spinola nato nel 1680 muore l'8 novembre 1751 senza prole. Non risulta che abbia preso moglie e l'unico fratello, Gio Luca, è morto bambino. Appartiene agli Spinola di S. Luca ed è figlio di Gio Agostino († 1735) e di Battina Lomellini quondam Carlo. Dallo zio Niccolò, fratello di Gio Agostino, e cardinale dei SS. Nereo e Achilleo, eredita nel 1735 un palazzo situato in cima di strada Lomellina e con affaccio in Vallecchiara nella contrada di Sant'Agnese abitata dai Lomellini. Nei codicilli del testamento del cardinale Nicolò, residente in Roma al momento della morte, e di cui si conserva all'Albergo una copia del testamento, trascritto di seguito, (fz. 3 n. 2), viene lasciato al nipote Gio Domenico anche il « bassorilievo di marmo rappresentante la Divina Pietà di Michelangelo Buonarroti nella sua cornice di bronzo » pervenuto poi all'Albergo e tuttora sul primo altare a sinistra nella chiesa <sup>1</sup>. A testimoniare l'aggiornamento del cardinale al gusto dell'epoca compare poi come lascito al cardinal Alessandro Albani un servizio da caffè in argento fatto a Firenze con « schifo di legno dipinto alla cinese ».

Il palazzo di Vallecchiara era pervenuto a Gio Agostino dal padre Gio Domenico sposo di Angela Schiattini di Niccolò duca di Vigino in Sicilia. Il palazzo era stato acquistato da Gio Luca, padre di Gio Domenico e sposo di Battina Lomellini quondam Giacomo, il 9 ottobre 1643 da Stefano De Marini (fz. 1 n.138). Gio Luca lo aveva posto in testa al fratello, Gio Domenico, cardinale di S. Cecilia <sup>2</sup> ma ne aveva concesso l'uso alla nuora Angela Schiattini <sup>3</sup>. L'edificio, forse leggibile come isolato nel *Modello o sia pianta*

---

<sup>1</sup> Già attribuito dubitativamente a Michelangelo nell'inventario del 1751, poi a Giovannangelo Montorsoli, ora a scuola romana del XVI secolo; cfr. F. ALIZERI, *Guida artistica per la città di Genova*, Genova 1847, II, parte II, pp. 1122-1123.

<sup>2</sup> Nato a Genova nel 1583, creato cardinale nel 1626 e nominato vescovo di Sarzana nel 1631 (G. B. SEMERIA, *Secoli cristiani della Liguria*, Torino 1843, I, p. 306; II, pp. 101-102).

<sup>3</sup> La genealogia di Gio Domenico si deduce da N. BATTILANA, *Genealogie delle famiglie nobili di Genova*, Genova 1823-33, ristampa anastatica Forni, Bologna 1971, libro II, p. 61.

di Genova del 1656 <sup>4</sup>, è identificabile con lo stabile corrispondente al civico n. 1 di via Sant'Agnese. Ceduto dalla congregazione di Carità al comune di Genova in data 29 dicembre 1921, fu accorpato nel corso del 1922-1923 al Palazzo Lomellini Patrone, proprietà comunale fin dal 1897. Divenuto sede prima degli uffici comunali e poi (1928) della Federazione provinciale genovese dei Fasci, il complesso edilizio ospita dal 1945 il Comando Militare Territoriale <sup>5</sup>.

Gio Domenico morendo nel 1751, lascia erede di tutti i suoi beni, salvi alcuni legati, il Magistrato dei Poveri. Il suo testamento, rogato dal notaio Agostino Maria Sartorio il 4 marzo 1750 e reso pubblico il 9 novembre 1751 in San Domenico, di cui si conserva copia nell'Archivio dell'Albergo (fz. 3, n. 1), prescrive lasciti una tantum all'Ospedale di Pammatone, agli Incurabili e all'Opera Pia per il riscatto degli schiavi e doti per maritare « figlie » dell'Albergo, dà incarico di mantenere all'Albergo una tale « Lilla, povera di casa », dispone che siano consegnati alla cugina Giulietta Imperiale Centurione quattro quadri con le Quattro Stagioni, « che sono al presente nel mio salotto di Vallechiera » e all'altra cugina Angiolina Lomellini Grimaldi altri quattro quadri « rappresentanti pescagioni e frutti, pittura alla maniera d'Olanda »<sup>6</sup>, infine istituisce erede universale di tutti i suoi beni mobili e immobili il Magistrato dei Poveri. In una *Lista di crediti* di Gio Domenico, datata 17 ottobre 1747 (fz. 3 n. 6) il palazzo di « Strada Lomellina » è valutato £. 164.449; ma Gio Domenico possiede altri stabili in S. Margherita e in Sori, valutati in totale £. 78.615 e una « mettà di casa e osteria in Soziglia » valutata £. 10.000. In Santa Margherita Gio Domenico è proprietario di un « Palazzo posto ... in luogo detto dal pontetto » e terre nella parrocchia di S. Giacomo, probabilmente da identificarsi con quello ora dell'Ordine di Malta completamente ristrutturato tra la fine dell'Otto-

---

Presso l'Archivio dell'Albergo dei Poveri di Genova si conservano tre filze intitolate a Gio Domenico Spinola: fz. 1, 1595 in 1745, fz. 2, 1580 in 1629, fz. 3, 1750 in 1782. I documenti contenuti in queste filze hanno permesso di integrare i dati forniti dal Battilana.

<sup>4</sup> Il *Modello*, opera degli architetti Gio Batta Garrè, Stefano Scaniglia, Pietro Antonio Corrado, Gio Batta Bianco, Antonio Torriglia, Gio Batta Ghiso, Gio Batta Storasio, Gio Batta Torriglia, si conserva presso il Museo di Sant'Agostino.

<sup>5</sup> Per le trasformazioni subite dalla zona cfr. E. POLEGGI - P. CEVINI, *Genova*, Bari 1981, pp. 146-147; per le recenti vicende del palazzo cfr. P. ROSEO, *Il palazzo nel XX secolo*, in *Palazzo Lomellini Patrone*, a cura di E. POLEGGI, Genova 1995, pp. 44-46 e figg. 10-11, p. 26.

<sup>6</sup> La ricevuta relative alla consegna dei quadri, datata 13 novembre 1751, è in fz. 3 n. 14.

cento e l'inizio del Novecento. A documentare inoltre gli stretti rapporti di questo ramo della famiglia Spinola con il borgo di S. Margherita rimane nel coro di S. Giacomo la sepoltura con lunga epigrafe di Niccolò Schiattini († 1650), nonno di Gio Domenico <sup>7</sup>. Di questo palazzo come di quello di Genova vengono rapidamente redatti inventari dei beni mobili che vi si trovano con estimo degli oggetti che saranno posti in vendita all'asta.

Appena tre giorni dopo la morte di Gio Domenico, l'11 novembre 1751, nel palazzo « dell'ora quondam Gian Domenico Spinola quondam Magnifico Gian Agostino posto in vicinanza della piazza della SS. Annunziata », viene infatti redatto *l'Inventario de' beni mobili esistenti in detto palazzo escluso il primo appartamento presentemente abitato dal Signor Giuseppe Maria Prato* (fz. 3, n. 187) cui sono stati lasciati in legato i relativi mobili. L'inventario contiene 504 voci affiancate dall'estimo e, in un'altra copia che qui si trascrive (fz. 3, n. 17), dai rispettivi ricavi dalla vendita in callega di quasi tutti i beni. Preventivamente è stata infatti fatta una scelta in base alla quale « li numeri segnati con una croce si sono mandati in Cancelleria in un magazzino dell'impresario e li numeri rimarcati con due croci si sono mandati all'Albergo, oltre tutti quelli altri numeri che sono di già segnati con l'osservazione d'esser stati mandati all'Albergo ». Non tutto fu venduto nella prima tornata d'asta e le rimanenze, compresi venti quadri, furono mandate all'Albergo e in parte vendute nel corso del 1753 sempre a cura di Carlo Spinola e Giuseppe Granello Deputati all'eredità. A parte furono stesi altri due inventari con estimo concernenti gli argenti e le tappezzerie (fz. 3 n. 98), trascritti di seguito.

*L'Inventario de beni mobili in S. Margherita*, molto meno ricco del precedente, fu redatto il 21 novembre (fz. 3 n. 11), di esso si pubblica solo l'elenco dei quadri.

In seguito all'eredità, nello stesso 1751 il Magistrato dei Poveri decretava l'apposizione di una lapide di marmo bianco in onore di Gio Domenico in S. Domenico con « arma commessa con mischii » ed epigrafe di 137 lettere (fz. 3 fsc. 18) e l'erezione di una statua commemorativa da porsi nell'Albergo. L'incarico venne affidato allo scultore Pasquale Bocciardo per la somma di £. 1700 che la eseguì insieme a quella per Stefano De Mari rice-

---

<sup>7</sup> L'epigrafe in A. R. SCARSELLA, *Annali di Santa Margherita Ligure*, Rapallo 1914-1933, ristampa anastatica Forni, Bologna 1979, Appendice, p. 152.

vendone il saldo il 14 giugno 1753 <sup>8</sup>. Le due statue furono collocate contro i due semi pilastri ai lati della porta della chiesa forse fin dal 1752 in base all'epigrafe dedicatoria. La statua dello Spinola porta un cartiglio con la scritta *dives pauper unum* e ha ai piedi un sacco ricolmo di monete che fuoriescono.

Per quel che riguarda l'inventario dei beni mobili del palazzo di Val-lechiara tra gli oggetti riservati all'Albergo ben pochi possono essere identificati con un certo margine di sicurezza. In particolare per quel che riguarda i dipinti, data la genericità con cui sono indicati i soggetti e la ripetitività degli stessi, solo alcuni possono essere riconosciuti tra quelli tuttora presenti presso l'Istituto Emanuele Brignole come il quadro rappresentante San Lorenzo Giustiniani (inv. n. 122), quello piccolo con Giacobbe ed Esaù, ora nel presbiterio della chiesa (inv. n. 399) . Altri come il Ritratto di San Carlo (inv. n. 258), il *quadro grande rappresentante una fera di scuola fiaminga* (inv. n. 161), *Nostro Signore deposto dalla croce* (inv. n. 233), *S. Teresa* (inv. n. 243), un *Presepe* (inv. n. 404) sono probabilmente tra i quadri ancora all'Albergo, mentre altri sicuramente non vi figurano più come i vari ritratti, il quadro profano rappresentante *un bagno di ninfe* (inv. n. 253) o il *piccolo paesaggio del Castiglione* (inv. n. 402). Mentre *una statua di Nostra Signora di cartapesta* (inv. n. 126) è forse identificabile con una conservata all'Albergo. Così devono essere tra quelle tuttora presso l'Istituto alcune delle dodici « cadreghe da braccia » (inv. n. 191) inviatevi per ordine dei Deputati.

Nella medesima filza si conserva un altro elenco di dipinti (fz. 1, n. 112) provenienti dall'eredità di un Gio Agostino morto nel 1700, padre di un unico figlio, un altro Gio Domenico, battezzato nel 1688, assente alla morte del padre perchè in Spagna (fz. 3 n. 136). Si pubblica anche questo elenco in cui sono forse da riconoscere alcuni dipinti, anche se con diciture diverse, che compariranno in seguito nell'inventario del 1751.

---

<sup>8</sup> E. PARMA ARMANI, *Documenti per le statue dei benefattori dell'Albergo dei Poveri di Genova nei secoli XVII e XVIII*, in « Quaderni Franzoniani », III (1990), n. 2, p. 179 e doc. n. 21, pp. 187-188.



1700, marzo 31, Genova

*Lista dei quadri dovuti da divisione del Sig. Gio Agostino Spinola.*

Genova, Archivio Albergo dei Poveri, Spinola Gio Domenico, fz. 1, 1595-1745, doc. 112.

n. 810	Quadro rapresentante il Profeta Giona del Perugino con cornice a mordente e piana dorata in estimo	£ 112 .10
n. 811	Ritratto d'un huomo con calamaro e penna, cornice come sopra. Detto ritratto si dice opera del Tintoretto	£ 225 .12
n. 812	Quadro grande del Baccarelli il Sansone fatto a Roma	£ 940
n. 813	Altro la Pietà del Camasei con cornice piana dorata	£ 752
n. 814	Altro ... e due altre figure con cornice come sopra	£ 376
n. 815	Altro piccolo Nostra Signora in Egitto di Domenico Piola con cornice detta sopra	£ 754
n. 862	Altro Nostro Signore alla colonna con cornice come sopra - nel salotto di Vallechiara	£ 56 .08
n. 864	Altro, il Sacrificio d'Abramo, in detto salotto	£ 112 .16
n. 865	Altro Battaglia, in detto salotto	£ 75 .04
n. 866	Altro S. Sebastiano in detto salotto	£ 188
n. 852	Altri n. 2 per sopra porta con putti e fiori con cornice lavorata e dorata, in detto salotto	£ 100
n. 853	Paesaggio piccolo n. 1	£ 37 .12
n. 854	Altro, la Natività	£ 94
n. 855	Altro la disputa di Nostro Signore	£ 30 .08
n. 856	Altro Nostra Signora in Egitto	£ 7 .12
n. 857	Altro Viaggio di figure e animali	£ 25
n. 876	Altro una monaca	£ 30 .08
n. 877	Altro il ritratto del Sig. Gio Luca	£ 75 .04
n. 878	Una testa con petto (?) d'armi	£ 56 .08
n. 879	Altro bislongo	£ 60
n. 880	Altri n. 3 piccoli	£ 45 .12
n. 881	Altro S. Francesco	£ 30 .08
n. 882	Altro Nostra Signora e S. Gaetano	£ 7 .12
n. 883	Altro nel scagno il Transito di S. Giuseppe	£ 15 .04
n. 884	Altro Nostra Signora ...	£ 75 .04

n. 885	Altro la Pietà in tavola	£	56 .08
n. 886	Altro S. Francesco	£	37 .12
n. 887	Altri n. 2 nella sala	£	36
n. 888	Altri n. 2 come sopra uno la Cena Domini et altro Battaglia di gallere	£	15
n. 889	Altro rapresentante il S. Cardinale in abito d'arcivescovo	£	150
n. 890	Altro un duce	£	100
n. 891	Altro una donna	£	50
n. 892	Altri n. 2 prospettive	£	200
n. 893	Altri n. 2 con frutti	£	45 .12
n. 894	Altri n. 2, una marina e altro animali e frutti	£	20
n. 895	Altri n. 2 ritratti	£	24
n. 896	Altri n. 2 vasi di fiori	£	20
n. 897	Altro figure fiaminghe	£	150 .08
n. 789	Altro piccolo Nostra Signora, il Bambino e S. Anna	£	60
			<hr/>
			tot. £ 4569 .12

2

1734, ottobre 5, Roma

*Copia del testamento dell'Eccellentissimo Signor Cardinale Nicolò Spinola.*

Genova, Archivio Albergo dei Poveri, Spinola Gio Domenico, fz. 3, 1750-1782, doc. 2.

Roma, Notaio Capitolino Geronimo Sercamilli, 1734, 5 ottobre con codicilli del 22 marzo 1735, conferma del 22 aprile 1735, autenticato in Roma il 30 luglio 1735, trasmesso a Genova il 27 giugno 1736.

Valendoci delle facoltà che competono a noi sottoscritto, come cardinale di Santa Madre chiesa in virtù delli soliti doveri apostolici, abbiamo risoluto fare il nostro presente testamento per scrittura privata. Vogliamo pertanto che si presenti fogli da noi sottoscritti ... non solo dell'altro da noi fatto e chiuso e consegnato per gl'atti Sercamilli notaio Capitolino nel dì 28 del passato luglio e poi restituitoci, ma d'ogni altra disposizione, che forse per possibile si trovassero fatte antecedentemente a questa nostra disposizione fra le altre nostre scritture, opure in mano di qualche notaio, o altra

persona di nostra confidenza, alla quale l'avessimo per maggior sicurezza consegnati. Implorando in primo luogo dalla Divina Misericordia vero spirito di penitenza et intenso dolore de peccati e raccomandando l'anima nostra alla SS. ma e Venerabilissima Trinità Padre, Figliuolo e Spirito Santo, e alla Clementissima Proctettione della gran Madre di Dio nostra Singolarissima Avvocata, a S. Michele arcangelo, al nostro S. Angelo Custode, alli Gloriosissimi Santi Patriarca Giuseppe, Nicolò di Bari, Filippo Neri, e S. Caetano Tieni, ed alli Gloriosi SS. Nereo et Achileo della chiesa de quali siamo cardinale titolare, ed alle preghiere delle anime del Santo Purgatorio, da i quali patrocinii avendo ottenuto tutto il bene che ha felicitato la nostra vita e fermamente speriamo il massimo, che è l'eterna salute dell'anima, eleggiamo la sepoltura nella veneranda chiesa di propaganda fede, e quando ciò non possa proseguirsi, eleggiamo la veneranda chiesa di S. Andrea della valle avanti dell'altare di S. Caetano, e rispetto all'esequie e funerali ... vogliamo che debbano farsi in detta chiesa di S. Andrea e che nel luogo dove sarà tumulato il nostro cadavere si ponga la lapide marmorea coll'iscrizione uniforme a quella che fu posta al tumulo del Signor Cardinal Gio Batta Spinola nostro zio di gloriosa memoria nella chiesa di S. Salvatore delle Copelle in Roma, e vogliamo che nel giorno del nostro passaggio all'altra vita, oltre le solite messe privilegiate in S. Lorenzo fuori delle mura, S. Gregorio, S. Maria Liberatrice e S. Prassede, si celebri il maggior numero possibile di messe basse, e poi nei giorni successivi immediati si compisca il numero di seimilla suffragii con tutta la maggior sollecitudine per l'anima nostra dando la piena facoltà all'infrascritto nostro essecutore di fare a suo arbitrio la distribuzione di detti suffragii a riserva però di duemilla messe che vogliam siano celebrate, cioè mille in S. Andrea della valle, ed altre mille nella chiesa di S. Paolo alla regola. Supplichiamo la Santità di Nostro Signore Regnante degnarsi di ricevere il Christo di bronzo dorato dell'Algardi in memoria della nostra veneratione.

In testimonio della nostra sincera amicizia ed in memoria delle nostre obligationi et anco a titolo di legato lasciamo all'Eccellentissimo Signor Cardinale Annibale Albani la nostra carrozza di veluto negro colli suoi finimenti compagni.

All'Eccellentissimo Signor Cardinal Giuseppe Imperiali un quadro rappresentante Giesù Christo in atto di lavare i piedi a S. Pietro con altre figure.

All'Eccellentissimo Signor Cardinale Giorgio Spinola il nostro quadrucio di metallo rappresentante S. Gaetano di mano del Signor Pietro Bianchi.

All'Eccellentissimo Signor Cardinale Alessandro Albani un quadruccio ovato rappresentante la Madonna santissima col Bambino in braccio dipinto in Roma dal suddetto Signor Pietro Bianchi.

All'Eccellentissima signora principessa Donna Teresa Albani un quadruccio ovato miniato dal padre abbate Ramelli e rappresentante S. Carlo colla Madonna e Bambino.

All'Illustrissima Signora Giulia Imperiali in Centurioni nostra nipote il nostro ritratto tessuto in arazzo. Inoltre a titolo di prelegati e rispettivamente legati lasciamo all'Illustrissimo Signor Gio Domenico Spinola nostro nipote figlio di Gio Agostino nostro predefonto fratello carnale prelegato et antiparte la metà della nostra casa grande in Genova e tutta quella porzione che ci appartiene e può spettarci della medesima casa, anco che spettagli interamente con tutti li suoi annessi e connessi universi.

Et per simile titolo all'Illustrissimo Signor Gio Luca Spinola nostro fratello da canto di padre la nostra casa in Genova situata nella contrada denominata di Suziglia con tutte le sue appartenenze, la quale da detto Signor Gio Luca non possa mai venderi nè ippotecarsi in veruna maniera, anco prego nel largo modo il vocabolo dell'alienazione, al qual Signor Gio Luca morendo senza figli legittimi e naturali, in detto prelegato gli sostituiamo la sopradetta Signora Giulia Imperiali in Centurioni, ed a questa anco che premorisse al detto Signor Gio Luca sostituiamo l'Illustrissimo Signor Domenico Centurioni di lei figlio secondogenito.

Li scudi cinquecento residuali del capitale d'un censo creato ed a nostro favore dovuti colla venerabile congregazione de Padri di S. Maria in Vallicella in S. Filippo Neri detti della chiesa nuova, lo lasciamo al collegio di S. Pietro e S. Marcellino per compimento della messa quotidiana da noi fondata e assegnata alli Padri di detto collegio, ed in caso di restituzione di detto censo li detti Padri debbano rinvestirlo.

Al molto Reverendo Priore Radanaschi teatino il nostro orologio da tavolino di repetizione con l'arma nostra di bronzo a caviglione.

Al molto reverendo Padre Gervasio religioso nel convento di S. Paolo alla Regola nostro confessore scudi cinquanta per una sol volta per erogarli a suo arbitrio senza che il suo convento nè la religione possino acquistarvi alcun jus sotto pena di caducità.

All'uditore che si troverà al nostro servizio in tempo del nostro passaggio all'altra vita, ed egualmente al Signor abbate don Nicolò Baccino, li

libri e stigli della nostra libreria, ed egualmente al Signor abbate Baccini vogliamo che in suo luogo succeda il di lui nipote, che presentemente essercita la Curia, e quando questo non fusse vivo vogliamo succeda l'altro nipote di detto Signor abbate Baccini. Se poi no complisse dividere il presente legato, vogliamo che quello di essi vorrà comprare l'altra metà debba pagare scudi trecento all'altro legatario per prezzo di detta metà.

Al Signor Filippo Scaturzi nostro segretario, oltre quello si dirà in appresso, cinquanta oncie d'argento per una sol volta.

Al Signor Don Gio Batta Claudet nostro caudatario oltre quello si dirà in appresso, le due nostre cappe cardinalizie ed oncie cinquanta d'argento per una sol volta.

Al Signor Nicolò Angelini notaro dell'Eccellentissimo Vicario scudi cinquantamila per una sol volta, per saldo ancora a final pagamento di tutto ciò possa conseguire e pretendere da noi sino al presente giorno per fonzioni del suo officio, spese, copie d'archivio, et altro fatto per noi ed in nostro nome sino al presente giorno.

Alla famiglia che si ritroverà al nostro actual servizio, quando succederà il nostro passaggio, oltre la solita quarantena e coroccio in testimonio dell'affetto che gli portiamo scudi tre milla moneta romana di giulii X per scudo per una sol volta acciò sia divisa tra quelli che la compongono, volendo che nella ripartizione debba servarsi l'anzianità del servizio prestatoci sin da abbate che da prelato e poi cardinale di S. Chiesa e secondo l'anzianità del tempo del servizio ripartirsi; bensì dalli detti scudi tre milla debbansi in primo luogo detrarre scudi cento cinquanta che si lasciano a titolo di legato ed antiparte in detti scudi tremilla, cioè scudi cento al predetto Signor Filippo Scaturzi nostro segretario e scudi cinquanta a Giacomo nostro credenziero, e fatta questa detrazione si debbano ripartire li scudi duemillaottocentocinquanta rimanenti ne quali e all'ordine come sopra li detti Signori Filippo e Giacomo credenziero, ed il Signor Paolo Calderoni nostro medico, ed ogni altro della nostra Famiglia, benchè legatario, debbano partecipare il contingente e la parzial rata che gli perverà nella detta distribuzione secondo il rolo che sarà esibito dal nostro mastro di casa e da noi sottoscritto.

Vogliamo che al sudetto Signor abbate Baccini debba avere il coroccio, alli nostri aiutanti di camera tutti li nostri abiti e vesti usuali e le biancherie di nostro uso tanto di letto quanto del corpo, eccettuate le due cappe cardinalizie come sopra legate e non compresa la biancheria di tavola e di credenza Al sopradetto Giacomo credenziero tutti gli stigli e rami della nostra

credenza e le biancherie ordinarie della medesima esclusi affatto gli argenti e le biancherie fine.

Alli nostri due cochi cioè Antonio Centinari e Antonio Saccolini tutti gli stigli e rami di cucina da ripartirsi egualmente tra di essi.

A Domenico Cardinale nostro servitore scudi venticinque moneta da depositarsi a suo credito nel Sagro Monte della Pietà di Roma e con suo ordine da farsi in piè della fede del matrimonio pagarsi per sussidio dotale di una delle sue figlie femine che sarà specificata in detta fede et ordine, dovendo essere in arbitrio di detto Domenico di darli a quella figlia sua femina che gli parerà e piacerà.

Vogliamo che li legati fatti di sopra alli nostri famigliari non debbano conseguirsi da quelli che non si troveranno all'attual servizio nostro nel tempo del nostro passaggio. Vogliamo che non si debbano rivedere i conti alli sopradetti Signori abbate Baccini e Don Claudet di tutta l'azienda et amministrazione di spese, riscossioni, et altre cose per noi fatte sino al presente giorno, e che faranno sino al giorno della nostra morte facendogliene adesso finale e generale finalissima e generalissima quietanza in forma in ogni miglior modo.

Dichiariamo parimente che appresso di noi vi sono alcuni mobili delli sopradetti Signori Gio Luca e Gio Domenico Spinola nostri fratello e rispettivamente nipote, quali gli si dovranno particolarmente restituire siccome gli arazzi di una stanza avuti in prestito dall'Eccellentissimo Signor Marchese di Genzano facendosi prima risarcire dove avessero.

Vogliamo che siano eseguite et adempiute le altre disposizioni che forse da noi si trovassero fatte e sottoscritte di nostra propria mano doppo il presente testamento, udendo che debbano riputarsi come se fossero state fatte a comprese in questa disposizione anco in virtù delle facultà cardinalizie riservandoci inoltre la libera facoltà di aggiungere, diminuire e variare eziandio per schedula privata.

Istituamo poi e di nostra propria mano scriviamo nostri eredi universali di tutto ciò che ci troveremo possedere nel tempo della nostra morte, si di mobili, che di stabili, semoventi, argenti, danari, gioie, ragioni ed azioni universe fra noi spettanti e che possono spettarci in avvenire per qualsivoglia capo, causa maggiore e titolo ed in Roma e qualunque stato e dominio posti, cioè nelle due delle tre parti il sopradetto Signor Gio Domenico Spinola nostro nipote carnale e nell'altra terza parte il prenominato Signor Gio

Luca Spinola nostro fratello carnale da canto di padre, alli quali, col peso di sodisfare et adempire tutti li sopradetti pesi e legati, ed altri che da noi si facessero ed ordinassero e nel resto lasciamo liberamente nel modo sopradetto tutta la nostra eredità in ogni miglior modo fare.

Finalmente riviamo [sic] con tutto lo spirito l'infinite obbligazioni al sopradetto Eccellentissimo Cardinal Giorgio Spinola nostro padrone ed amico e specialmente quelle contratte nella nostra ultima infermità e convalescenza, nella quale Sua Eminenza quotidianamente si è compiaciuto con tanta bontà ed amore assisterci di notte e di giorno con immenso suo incomodo personale, lo che è stato di massima nostra consolazione e solievo. Quindi è che animati da tante riprove della generosa bontà di Sua Eminenza lo suplichiamo che sia come lo nominiamo esecutore di questa nostra disposizione pregandola a voler prendersi anco questa briga per amor nostro e far eseguire quanto abbiamo di sopra disposto e che farsi potessimo disporre, come ancora di avere tutta la protezione de nostri eredi e della nostra famiglia. Sperando nell'amore, cordialità ed amicizia di Sua Eminenza che non defrauderà questa nostra fiducia. E per l'affetto di detta esecuzione concediamo all'Eminenza Sua tutte le necessarie ed amplissime facoltà, anco di poter far descrivere ed inventariare li nostri beni ed effetti, sodisfare tutti li pesi, e legati, esigere, quietare, dichiarare, decidere e terminare qualsivoglia dubbiezze e controversie che potessero insorgere, e far ogn'altra che crederà spediente senza alcuna partecipazione ne consenso de nostri eredi e d'anco essi affatto inviti e contradicenti, costituendo l'Eminenza Sua Procuratore irrevocabile di poter costituire e sostituire, rivocare li sostituiti, e deputare altri procuratori a suo arbitrio tante volte quante gli piacerà e senza alcuna briga nè obbligo di render conto, mentre adesso noi approviamo e confermiamo tutto e quanto sarà stato fatto dall'Eminenza Sua o di suo ordine o mandato ed ora gliene facciamo finalissima e generalissima quietanza e piena assoluzione in forma promettendo e dichiarando in ogni miglior modo.

E questo diciamo essere e vogliamo che sia l'ultima nostra volontà, da valere per raggione di testamento noncupati, senza scritti, disposizione, codicillo e di qualunque altra disposizione da noi fossi fatta sino al presente ed in ogni altro miglior modo. In Roma, questo dì cinque ottobre 1734, Nicolò Cardinal Spinola.

Doppo scritto e sottoscritto il presente testamento, avendo risoluto che nello stendere questo testamento non era registrata per intiero la nostra

volontà in tutto e per tutto rispetto alla nostra famiglia di livrea che si troverà al nostro attual servizio nel tempo della nostra morte, vogliamo a titolo di legato, oltre la ripartizione detta di sopra, si dia a ciascheduno di essi rispettivamente tutte le livree di cochieri, mozzo, sportarolo, perchè così è la nostra volontà che si eseguisca questo, di et anno sudetti.

Nicolò Cardinal Spinola.

*Sequitur tenor codicillorum infra videlicet.*

Valendoci delle facultà che competono a noi sottoscritto come Cardinale di Santa Madre Chiesa e in virtù de brevi apostolici, abbiamo fatto il nostro ultimo testamento, chiuso, sigillato per gl'atti Sercamilli notaio capitolino prima sotto il dì 5 ottobre 1734, poi ridisigillato e di nuovo riconsegnatogli chiuso poco fa e perchè la mente umana è variabile sino al ponto estremo, perciò abbiamo stabilito di fare la presente schedula di codicilli nella quale codicillando disponiamo nel modo seguente cioè:

primieramente confermiamo tutto ciò che abbiamo disposto nel suddetto nostro testamento a riserva di ciò che è stato di una propria volontà et ordine cassato, e vogliamo che abbia luogo il legato nuovamente fatto al Reverendo Radanaschi in luogo di quello della cioccolatta. Alla Illustrissima et Eccellentissima Signora Principessa Borghese lasciamo per legato quella scatola d'oro che presentemente si trova a Londra da Francesco Giardoni nostro argentiere.

All'Illustrissima Signora Angela Lomellini Grimaldi nostra nipote lasciamo per legato quella scatola d'oro che ci fu dalla medesima l'anno passato donata.

All'Illustrissimi Signori Domenico e Gio Batta Centurione nostri pronepoti lasciamo li due nostri anelli di zaffiro e quello di due rubini con un diamante in mezzo alla loro sorella e rispettivamente nostra pronipote monaca in Santa Brigida.

Al Signor abbate Giustiniani, maestro di camera dell'Eccellentissimo Signor Cardinale Alessandro Albani, lasciamo una caffettiera d'argento fatta in Firenze con sei chiccare da caffè, sei cuchiarini d'argento e schifo di legno dipinto alla cinese.

Al Signor Filippo Scaturzi nostro segretario, oltre le cinquanta oncie d'argento lasciateli nel nostro testamento gliene lasciamo altre cinquanta oncie, ed inoltre il cortinaggio del nostro letto di seta a fiamma con due bandinelle da finestra della medesima robba.



A Ludovico Mosconi nostro aiutante di camera lasciamo il bacile d'argento con cui mi soleva fare la barba.

A Domenico Cardinali nostro dispensiere lasciamo tutti li ...

Al Signor Don Giovanni Farsetti nostro curato lasciamo due sacchetti del merletto più basso che ci troviamo e a Giuseppe Astolfi nostro aiutante di camera lasciamo la sputtarola d'argento.

All'Illustrissima ed Eccellentissima Signora Livia Doria un quadro rappresentante la Madonna Santissima di Guido Reni.

All'Illustrissimo Signor Gio Domenico Spinola nostro nipote il bassorilievo di marmo rappresentante la Divina Pietà di Michelangelo Buonarroti nella sua cornice di bronzo.

Ordiniamo la soddisfazione d'un debito di scudi ottocento, dico 800, contratto sotto la fede del Signor Filippo Scaturzi nostro segretario, che si dovrà immediatamente doppo seguita la nostra morte sodisfare, contratto a favore della sudetta D. Livia Doria.

Inoltre dichiariamo aver contratto altro debito di scudi duemilla moneta a favore dell'Illustrissimo Signor Gio Antonio Spinola nostro nipote, quale pure vogliamo sia sodisfatto. Nel rimanente confermiamo detto testamento come sopra contemporaneamente alli presenti codicilli consegnato al detto Signor Sercamilli notaro a riserva del legato del padre Radanaschi, in luogo del ... detto testamento fatto l'altro, e così codicillando abbiamo disposto in ogni miglior modo.

In Roma questo dì 22 marzo 1735.

1751, novembre 11, Genova

*Inventario dei beni mobili esistenti nel palazzo del quondam Gio Domenico Spinola in Vallechiara.*

Genova, Archivio Albergo dei Poveri, fz. 3, Spinola Gio Domenico, 1750 in 1782, doc. n. 17.

1751, giorno di Giovedì 11 novembre alla mattina del palazzo dell'ora quondam M.co Gian Domenico Spinola quondam M.co Gian Agostino posto in vicinanza della piazza della SS. Annunziata.

Inventario de' beni mobili esistenti in detto palazzo escluso il primo appartamento presentemente abitato dal signor Giuseppe Maria Prato per essere stati li mobili di spettanza di detto quondam Magnifico Gian Domenico esistenti in detto appartamento lasciati per titolo di legato allo stesso Signor Giuseppe Maria Prato. Estimo e callega.

E prima nell'antisala

n.	estimo	vendita
1 Una banca di legno vecchia con sua spalliera	£ 2	2
2 Un paesaggio senza cornice	8	6
3 Un ritratto di un Doge con cornice di legno e profilo dorato	15	++
4 Un quadro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante il beato Salvatore d'Orta	18	++
5 Altro con cornice dorata rappresentante il ritratto dell'ora quondam Gian Luca Spinola giuniore in età giovanile	10	++

In sala

6 Quattro portiere di panno verde con arma Spinola con sue trappe, altre 4.9.4; altre 4.10.6,8	80	+
7 Quattordecim cadreghe da braccia di vacchetta	42	26.6.8
8 Due bufetti di noce tali e quali	6	8
9 Cinque cassebanche di legno vecchie	16	13
10 Un picciolo tavolino di legno	1.10	2
11 Tre tendine vecchie di boccacino con sue trappe	26	25
12 Un apparato di tapessaria di Fiandra con sue cornici dorate che cuopre le pareti di detta sala		
13 Un friso di tela dipinta sotto detta tapessaria		
14 Una tapessaria e due quadri laterali nel sopracielo		
15 Un quadro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante il M.co Gian Agostino Spinola in abito senatorio	20	++
16 Altro simile rappresentante il Cardinal Spinola	20	++

17 Altro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante un vecchio	10	++
18 Altro simile rappresentante una vecchia	10	++
19 Dodeci bracci di legno dorati	2.10	

Nella stanza a piano della terrazza

20 Quattro quadri di pescaggione con cornice dorata lasciati per legato alla M.ca Angela Grimaldi – consegnati		
21 Un scabeletto coperto di basana vecchia	2	1.10
22 Una cadrega da braccia coperta di basana vecchia	2.10	=
23 Nove scabeletti coperti di tela	45	45
24 Tre tamburini, due di basana et uno d'ombrato	4.10	5
25 Un quadro con cornice dorata rappresentante la Samaritana di pittor romano – venduto come a' piedi del presente inventario		250
26 Un scrittorio di noce alla romana con entro una cartolina di Venezia di b. 201.6 cap., et altra di Parigi di £. 14.925 - ambe consignate al M. Cassiere con altre scritture in detto scrittorio da riconoscersi	15	15
27 Un picciolo cantelaro di noce con sua scanzia	30	32
28 Un picciolo tavolino d'ebano con sua cantera	6	6
29 Una tendina di tafetà cremesi con sua trappa	46	50
30 Un piede di legno per il bacile	3	4.11

Nella stanza contigua

31 Due tendine di tafetà cremesi con sue trappe	104	100
32 Quattordici cadreghe da braccia coperte di tela	100	98
33 Altre cadrega da braccia d'ombrato e guarnizione d'oro	20	25
34 Un specchio con cornice di tartaruga	125	166
35 Un bufetto sotto detto specchio di tartaruga		
36 Un tavolino grande di noce con suo piede di legno dorato et intagliato	70	45.10
37 Dieci cossinetti di damasco cremesi vecchi e laceri	10	7.10
38 Due canti di legno dorati con fascia di tela, due branche	12	14
39 Quattro quadri con cornice dorata rappresentanti ritratti di cardinali; venduto uno di essi per £. 15, altro per £. 5	25	20

39 bis	Altro ritratto d'Innocenzo XI	6	6
40	Altro con cornice dorata rappresentante un Senatore	6	5
41	Altro con cornice dorata rappresentante un uomo d'arme del Cassana di Venezia; consegnato al Signor Prato	150	
42	Altro di tapessaria con cornice dorata rappresentante il SS. Sudario	100	+
43	Altro con cornice dorata rappresentante altro ritratto di mezza figura di femina di Ziacinto Brandi	40	
44	Altro con cornice dorata rappresentante una Dama	10	9
45	Una custodia di legno co' suoi vetri con entro un putto che dorme	30	29
46	Un orologio da camera con cornice di legno nero	40	70
47	Un pezzo di tapessaria di fiandra dietro al specchio		
48	Un bacile di porceletta sotto il specchio	10	20
49	Sei chicare con suoi tondini due de' quali rotte	4	3.6
50	Tre trappe di ferro	2	+

Nella terza stanza

51	Un letto con colonne di noce con sue tavole	12	13.2
51 bis	Un cortinaggio con suo tornaletto di damasco cremesi	442	442
52	Due canti di legno intagliati e dorati con fascia di tela	8	8
53	Due portiere di damasco cremesi con sue trappe	125	118
54	Due tendine di tafetà cremesi con sue trappe	98	88
55	Un apparato di tapessarie di Fiandra che cuopre le pareti di d. stanza		
56	Un bufetto gnade di noce con suo piede intagliato e dorato di basana	70	45.10
57	Una custodia di legno e suoi vetri con entro il Bambino Gesù	12	12
58	Una portiera di tela vecchia imbotita di crino – regalata al Traglietta		
59	Due tamburini di basana	3	3
60	Un quadro con cornice dorata rappresentante Nostra Signora col Figlio morto in braccio del Spagnoletto	80	
61	Altro quadro con cornice dorata rappresentante Giobbe del Perugino	100	
62	Altro con cornice dorata rappresentante Nostro Signore alla colonna di Luca Cambiaso	50	

63	Altro con cornice dorata rappresentante una battaglia di Pitor fiamingo	126	
64	Altro con cornice dorata rappresentante Dalila e Sansone di Fiamingo	100	
65	Altro con cornice dorata rappresentante Giacobbe visitato dalli Angeli con tela alquanto lacera di pitor Fiamingo	100	
66	Altro con cornice dorata rappresentante il sacrificio d'Abramo di Pitor Fiamingo	100	
67	Altro con cornice dorata rappresentante S. ... del Caravaglio	60	50
68	Sei scabeletti coperti di tela	30	30
69	Sette cadreghe simili da braccia – per due di dette cadreghe	42	14

A 12 detto, prosieguimento di detto inventario. Nella quarta stanza

70	Un tavolino di noce	2	+
71	Una tendina di tafetà cremesi con sua trappa	32	28
72	Un scaldaletto grande di rame; in peso 12 a 18		10.6
73	Una padela pure di rame per amalati; riportata e venduta		
74	Due cavaletti con quattro tavole di legno		2.2
75	Due straponte et un capessale con intima rigata tali e quali	36	42
76	Un cuscino da testa con fascia di raso	5	5
77	Un almorada fascaia di filosella verde	3	+
78	Due tamburini coperti di vacchetta tali e quali	3	3
79	Undici cadreghe da braccia fasciate di tela; 7 vendute per 1.42, 4 a £ 6.13	77	42
80	Altra cadrega da braccia coperta di basana	3	3
81	Un bufetto grande coperto di tartaruga tale e quale		
82	Un piccolo scagnettino d'ebano con 3 piedi e guarnimento d'argento	116	132.13
83	Un quadri ovato con cornice intagliata e dorata con ritratto d'un Senatore	30	
84	Altro con cornice dorata rappresentante la SS. Annunziata di sc. bolognese	100	
85	Altro con cornice intagliata e dorata rappresentante 2 putti con ghirlanda di fiori	25	

86	Altro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante la Flagellazione di Nostro Signore alla colonna del tintoretto	800	183.6.8
87	Altro rappresentante l'effigie di Nostra Signora col figlio morto in braccio con cornice di bronzo dorato che si dice opera di Michelangelo Buonarroti		++
88	Altro con cornice dorata con sua chiappa di cristallo rappresentante il ritratto del Cardinal Nicolò Spinola	25	36
89	Altro con cornice dorata rappresentante un Maosoleo di pitor francese	25	25
90	Altro con cornice dorata et intagliata rappresentante un disegno del Pitor Carlo Maratta	30	30
91	Altro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante Nostro Signore condotto al calvario del tintoretto – venduto	800	183.6.8
92	Altro disegno di Carlo Maratti rappresentante Apollo che corona un pastore vittorioso del satiro	30	30
93	Altro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante Nostro Signore nell'orto del tintoretto – venduto	800	183.6.8
94	Un paesaggio con cornice di legno e profilo dorato rappresentante bestiami di Gian Benedetto Castiglioni	300	
95	Altro quadro rappresentante il Convitto fatto al figliol prodigo del Basano	350	
96	Altro con cornice di legno intagliata e dorata rappresentante un putto con ghirlanda di fiori	15	
97	Altro con cornice dorata rappresentante un huomo vestito alla spagnuola	25	
98	Altro mezzo quadro con cornice dorata col ritratto di un Pontefice	40	
99	Altro piccolo di legno e profilo dorato rappresentante Nostra Signora col figlio in braccio	40	32.1
100	Altro simile rappresentante S. Anna e S. Gio Batta	40	32.1
101	Un piccolo quadretto con cornice dorata rappresentante il Salvatore	12	10
102	Due piccoli paesaggi con cornice dorata e piccole figure, Scuola romana	40	40
103	Un piccolo quadretto con cornice dorata rappresentante Eva che presenta il pomo ad Adamo	10	8

104	Altro simile rappresentante l'Angelo che scaccia Eva ed Adamo dal Paradiso terrestre	10	8
105	Un piccolo quadretto ovato con cornice di legno e giro di rame dorato rappresentante S. Antonio da Padova	20	17.5
106	Altro simile rappresentante S. Pasquale	20	17.5
107	Un piccolo quadretto con cornice di legno in rame rappresentante S. Margarita	20	23
108	Altro simile rappresentante una figlia che alitava il padre in carcere	20	23
109	Altro piccolo quadretto con cornice nera rappresentante Nostra Signora col Bambino, S. Gio Battista ed Angeli	12	14

Nella quinta stanza

110	Un piccolo tavolino di legno	2	2.4
111	Una piccola tavola di legno con suo piede che si piega	3	3
112	Un bufetto grande di giogiolo	12	14
113	Un piccolo scagnetto coperto di lama e tartaruga, tale e quale coperto di basana senza chiave	16	20
114	Una tendina di tafetà cremesi con sua trappa	24	20
115	Altra trappa di ferro sopra una porta	1.4	+
116	Due cadreghe da braccia coperte di tela	12	13.6
117	Due altre simili coperte di basana	5	5
118	Una piccola casabanca di legno senza chiave	2.10	2.10
119	Quattro piccoli paesaggi bislonghi con cornice di legno nero rappresentanti prospettive del Viviani	60	52.8
120	Un mezzo quadro con cornice dorata rappresentante un putto con lettera	10	
121	Un paesaggio grande con cornice dorata rappresentante fiori	20	
122	Altro quadro grande con cornice dorata rappresentante S. Lorenzo Giustiniani	50	
123	Altro rappresentante la carità con cornice dorata copia del Cignali	100	
124	Altro con cornice dorata rappresentante Caino che uccide Abele di Domenico Piola	50	
125	Un tamburino di vacchetta	10	10

Nella sesta stanza nella quale vi è la cappella

126	Una statua di Nostra Signora di cartapesta mandata all'Albergo		++
127	Un crocifisso d'avorio con croce e piede d'ebano		++
128	Altro crocifisso di carta pesta sopra croce di legno		
129	Un piccolo campanile di bronzo		
130	Un calice e patena d'argento dorati con sua veste di coio		
131	Sacro convivio et evangelio con cornice di legno dorati		
132	Un messale con suo piede di legno – tutta roba mandata all'Albergo		
133	Due vasi di legno dorati con fiori		
134	Altri due simili più piccoli co' fiori		
135	Quattro piccoli candelieri dorati		
136	Un Palio di tela dipinto		
137	Una pianeta con manipolo e stola di damasco		
138	Camiso et altri guarnimenti per dir la S.ta messa		
139	Un cuopri altare di tela rigata		++
140	Un scagnetto coperto di tartaruga con figure di bronzo e suo piede di legno dorato comprese alcune picciole figurette di ottone	40	32
141	Un piccolo cavallo di Bronzo con sottopiede simile		
142	Due altre figure di bronzo rotte	10	18
143	Quattro portiere di damasco cremesi co' friso di veluto con sue trappe, due di esse lacere	96	70
144	Due tendine di tafetà cremesi con finochietto d'oro con sue trappe	44	50
145	Un scagno per scrittura di legno d'olivo	20	25
146	Altro scagno per scrittura coperto di coio co' suoi portelli, mandato in Cancelleria per la scrittura		
147	Il Statuto criminale – mandato in Cancelleria		
148	Due libri di scrittura, maestro e manuale		+
149	Registro di lettere		++
150	Quattro tamburini coperti di vacchetta	8	+
151	Una lampara vecchia	6	6
152	Cinque scabeletti coperti di tela	25	25
153	Due tavolini coperti d'avorio e tartaruga	24	18
154	Un piccolo scagnetto d'ebano chiuso con manechie e guarnimenti d'argento	120	120



155	Due cavalletti con quattro tavole di legno	2	2
156	Due strapontini uno con entema di tela rugata et altro di brocatello verde	36	36
157	Una banchetta da letto fasciata di damasco tale e quale et una cassetta per orinale	13	12.2
158	Due quadri con cornice dorata con frutti di pitor fiamingo	100	
159	Altro grande con cornice dorata rappresentante il Presepe di pitor incognito	25	20
160	Altro quadro con cornice dorata rappresentante un Prelato	60	
161	Altro con cornice dorata rappresentante una Fera di scuola fiaminga	60	

Nella settima stanza

162	Un scrittorio di noce alla romana	30	30
163	Un scagnetto coperto di tartaruga ed avorio con sopra fascia di basana	30	35
164	Un crocifisso di bronzo con croce e piede di legno nero – all’Albergo		
165	Un quadro con cornice dorata alla romana rappresentante il Salvatore, Scuola di Carlo Maratti	100	100
166	Altro simile rappresentante Nostra Signora col Bambino in braccio d’altro scolaro del Maratti	100	100
167	Altro con cornice dorata rappresentante Nostra Signora, il Bambino e S. Gio Bapta, Scuola di Carlo Maratti	250	
168	Altro con cornice intagliata e dorata rappresentante S. Sebastiano del romanelli	80	
169	Due cavalletti con quattro tavole di legno	2	2
169 bis	Due scabelletti coperti di tela	10	10
170	Due straponte con entema di tela rigata	50	50
171	Un tamburino coperto di vacchetta	2	2
172	Una cadrega da riposo coperta di tela stampata	3	2.1
173	Sei cadreghe da braccia coperte di tela rossa	36	39
174	Una tendina di tafetà cremisi con sua trappa	46	40
175	Altra trappa di ferro	1.4	+
176	Una scanzia di legno con diversi libri e scritture	6	+

177	Un libro in 4° del P. Norberto capuccino sopra le missioni dell'Indie orientali	13.2	
178	Statuto civile di genova in 4° – in Cancelleria		++
179	Tomo 2° e 3° di Monsignor Bosuet, Storia delle varie azioni della chiesa protestante – in Cancelleria		++
180	Due tamburini di vacchetta tali e quali	4	3.4
181	Un cavalletto con tavola di legno		10
182	Un strapontino di filosella vecchio	10	10

Nelle mezzarie verso Vallechiara

183	Un tavolino di legno vecchio con sua cantera	2	2
184	Una scatola, o sia cantera di legno per dar la polvere alle peruche		2
185	Un scabello di legno		10
186	Due cadreghe vecchie e due testiere di legno, regalate al Traglietta		
187	Cinquanta pezzi di pele di basana per fodre di scabellotti; pezzi 38 venduti a 2.50 perché le restanti guaste	62.10	47.10 9.19
188	Trentadue pezzi di veste di cadreghe di costa di seta verda	80	64
189	Trentadue pezzi di damasco giallo per fodre di cadreghe	160	128
190	Venti fascie di veluto con cartolino sopra	40	+
191	Sessant'otto pezzi di raso cremesi con riporto di veluto a cartolino per cadreghe – all'Albergo 24 e il rimanente in Cancelleria	408	+
192	Due fondi di pistola di veluto verde	6	5
193	Una valiggiata di panno	2	2
194	Una pele di cervo per coprir valiggiata	1.10	3.11
195	Due capessali per letto	1	1
196	Un guardarobbe di legno di quattro registri	8	8
197	Un strapontino coperto di damaschetto verde e celeste	12	11.7
198	Una cadrega da braccia d'ombrato coperta di basana	14	16.1
199	Quattro bauli vecchi	8	8
200	Due cavalletti e tre tavole di legno	2	2
201	Una banchetta di camera coperta di veluto cremesi	4	10
202	Un bufettino piccolo di legno vecchio	1	1
203	Una cassetta da orinali di veluto paonasso	10	10

204	Un origliere fasciato di tafetà cremesi	1.10	1.10
205	Tre pezzi di tapessaria di Fiandra		
206	Due piccoli stivaletti di coio rosso	10	16
207	Una sella da cavallo con sue staffe	4	6.12
208	Due piccoli cossinetti da letto	1	2
209	Una cadrega da braccia di vacchetta	4	4
210	Una portiera di panno verde con arma Spinola	10	10
211	Un piccolo letto di noce disfatto		

Nella prima mezzaria verso la SS. Annunziata

212	Due tavolini coperti di noce d'India e d'avorio	30	30
213	Un quadro con cornice dorata alla romana rappresentante il comando dato da Nostro Signore a Noè di fabricar l'arca, del Bassanino	60	
214	Altro simile rappresentante Rachele al pozzo, di pitor romano	120	
215	Altro simile con una Donna e putti, pittor francese	40	
216	Altro simile rappresentante il Sacrificio di Noè	120	
217	Sei scabeletti di veluto cremesi con sopra fascia di basana e fenochietto d'oro	120	
218	Sei cadreghe da braccia di veluto cremesi simili con sopra fascia di basana	166	
219	Sei altre cadreghe da braccia di veluto antico lavorato con sopra fascia di basana	40	45
220	Un scabelo di legno		
221	Un scrittorio di noce alla romana con sue cantere	25	25
222	Un piccolo quadretto con cornice di legno col ritratto del cardinal Spinola in avorio		+
223	Un piccolo scrittorio di legno	4	4
224	Un libro Vennzio de Maiis, Institutiones iuris gentium – in Cancelleria		
225	Catechismo in francese proibito – in Cancelleria		
226	Tomo 3° Opere di S. teresa in spagnolo – restituito alla monaca in Savona		
227	La Vita di S. Teresa in spagnolo – restituito come sopra		
228	Diverse carte geografiche – al Scritturale d'ordine delli Ill.mi Deputati		

In altra mezzaria contigua

229	Una cadrega da braccia di basana vecchia	2	2.10
230	Altra coperta di tela rossa	6.10	6.13
231	Un paesaggio con cornice dorata ripieno di piccole figure	40	40.10
232	Altro con cornice dorata rappresentante Piazza Navona	40	40.10
233	Altro con cornice dorata rappresentante Nostro Signore deposto dalla croce, copia del Bassano	12	

In altra stanza contigua

234	Due bufetti grandi di legno, uno di essi coperto di vacchetta; quello di legno £ 3, l'altro in Cancelleria	8	3 +
-----	--	---	-----

A 16 detto. Prosieguimento di detto inventario. In altra mezzaria contigua

235	Un scagnetto con sue cantere e quattro leoni per piedi coperto di tartaruga ed avorio con fascia di pele di basana	16	
236	Un tavolino simile	4	
237	Altro tavolino simile	6	8
238	Un baule assai vecchio vaccante	3	1
239	Quattro cadreghe da braccia coperte di tela rossa	24	26
240	Un quadro con cornice dorata rappresentante un Convitto, Sc. di Venezia	50	
241	Altro con cornice dorata rappresentante Giona raccolto dalla balena, alquanto guasto	20	
242	Un paesaggio con cornice dorata di pittor olandese	60	
243	Altro con cornice di legno rappresentante S. Teresa tale e quale di Luciano Borzone	30	
244	Altro senza cornice rappresentante Nostra Signora di Loreto	10	
245	Un'Ala grande di tapessaria boscareccia tale e quale		
246	Altra più piccola guasta		

In altra stanza

247	Un cantelaro di noce con cantere, vecchio	8	
-----	---	---	--

248	Un quadro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante un ritratto antico con tela guasta		
249	Altro con cornice dorata rappresentante un Prelato	6	
250	Altro con cornice dorata rappresentante il ritratto d'un Cardinale, con tela guasta	12	
251	Un paesaggio con cornice dorata	20	16
252	Altro simile con cornice dorata	24	
253	Altro con cornice dorata rappresentante un bagno di ninfe	250	
254	Altro con cornice dorata rappresentante un filosofo	12	
255	Altro con cornice di legno e profilo dorato con diverse figure oscure	10	
256	Altro piccolo paesaggio con cornice di legno e profilo dorato	10	
257	Due banche da scagno coperte di veluto cremesi, vecchie	8	10
258	Un quadro con cornice e profilo dorato rappresentante S. Carlo	4	
259	Un piccolo tavolino di legno con trappe di ferro	1	
260	Due cadreghe da braccia coperte di tela rossa	13	13.6
261	Un pezzo di tapessaria boscareccia vecchia		
262	Un cavalletto di legno per letto	20	

In altra mezzaria in ascendere

263	Una credenza di noce tale e quale	3	5
264	Un quadro con cornice dorata rappresentante animali	20	
265	Altro con cornice dorata rappresentante Mosè che offerisce sacrifici al Signore	150	
266	Due quadri con cornice dorata con vasi da fiori, uno de' quali con tela lacera	4	5
267	Altro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante animali	40	
268	Due quadri con cornice dorata rappresentanti frutti	50	45

In altra stanza contigua

269	Sette cadreghe da braccia coperte di tela rossa. Sei all'Albergo	45	++ 6.13
270	Due cadreghe da riposo vecchie	3	6

271	Un piccolo quadro vecchio con cornice di legno rappresentante frutta	2	
272	Quattro tavole da letto con sue straponte con entema di tela rigata	36	40

In altra verso Vallechiara

273	Una tela grande di quadro rappresentante battaglia di Luca Giordano	36	40
274	Diverse cadreghe e legnami vecchi	6	13.2
275	Un guardarobbe grande	16	25

In altra contigua

276	Due cadreghe da braccia coperte di tela rossa	13	++
277	Altra da riposo tale e quale		
278	Una tela di quadro grande con diverse figure		
280	Una cadrega da braccia coperta di vacchetta	10	
281	Un quadro con cornice dorata rappresentante pastori e animali		
282	Altro piccolo con cornice dorata con tela vecchia	1	1.4
283	Uno scabeletto di vacchetta vecchio		
284	Un cascione vecchio	3	7
285	Diverse tavole e legnami vecchi		

Nel guardarobbe

286	Un quadro senza cornice con ritratto il conte di Pesuega		
287	Una cassa grande vota	5	5
288	Sei pezzi di tapessaria di Fiandra con figure		
289	Cinque altri pezzi di tapessaria simili		
290	Un forsiere di noce tale e quale con entro due tovaglie e diversi cordoni di filosella; le tovaglie regalate al Traglietta e li cordoni venduti sotto il n. 322	12	+
291	Quattro pezzi di tapessarie tali e quali		
292	Un cantelaro vecchio entro del quale	8	
293	Dodici cossinetti di damaschetto per cadreghe tali e quali et altra coperta di filosella	10	11
294	Una portiera di panno turchino vecchia	8	7

295	Altra di panno vecchia con arma Spinola, notata e mandata nelle tapessarie	6	
296	Un pezzo grande di tapessaria con figure		
297	Altro cantelaro più piccolo con entro	4	7.10
298	Due cossini grandi da letto, uno de' quali coperto di raso giallo	4.10	4.10
299	Otto detti piccoli	2	2
300	Due cossini da bussola di veluto cremisi vecchi	2	5
301	Un tapeto grande d'ombrato di diversi colori	30	++
302	Un pezzo di tapessaria con figure		
303	Altro piccolo cantelaro vacante	12	8.10
304	Un quadro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante una vecchia		
305	Un piccolo cantelaro con entro	4	6
306	Un Messale romano novo coperto di rosso – mandato all'Albergo		++
307	Un cossino grande e due piccoli da letto; venduto il grande	2.10	2.10
308	Una portiera di panno con arma Spinola vecchia, riportata e venduta nelle tapessarie col n. 295	4	
309	Tre pezzi di tapessaria di Fiandra		
310	Un friso di tela per apparato tale e quale		
311	Un pezzo di vacchetta	1.10	1.10
312	Un pezzo di pele di basana	1.10	1.10
313	Un palio peraltare di seta cremesi e bianco con guarnizioni d'oro		++
314	Un quadro con cornice di legno rappresentante S. Francesco d'Assisi	4	6
315	Un canapè vecchio con la sua spalliera	2	3
316	Un forsiere di noce grande con entro	10	+
317	Nove cossini da letto, due grandi e sette piccoli coperti di seta	8	8
318	Altro di seta per altare		++
319	Tre altri pezzi di tapessaria		
320	Un forsiere grande di noce fasciato di seta gialla	12	10
321	Quattro pezzi di tapessaria		
322	Un forsiere piccolo entro fasciato di seta rossa, alcune frangie, con entro diversa frangia di seta; un involto di galone di filosella verde e gialla, et una piccola cassetina di legno con reporto di cartolino d'oro	10	5.13

323	Due cossini grandi da letto	5	5
324	Quattro pezzi di tapessaria di Fiandra		
325	Altri cinque pezzi simili		
326	Un piccolo scrittorio di legno vecchio	1	1
327	Cinque pezzi di tapessaria		
328	Una cassa grande di legno, venduta con vari legnami e notata in fondo inv.	3	
329	Due selle da cavallo co' suoi fornimenti, vecchie	10	15.10
330	Una tavola grande di noce da piegare	8	
331	Un guardarobbe con sei cantere con entro	10	12
332	Due portiere di seta per letto verde e color d'oro	30	20
333	Una sensaliera con tornaletto nova di velo di seta verde rigata, Sig. Ceccardi	40	54
334	Un padiglione da letto di damaschetto color d'oro e turchino in pezzi due con suo capelletto	100	110
335	Altro fatto a rete di seta in pezzi quattro	30	41
336	Una piccola tendina di seta rigata verde e gialla	3	5
337	Un sopracielo di cortinaggio di tela bianca	2	2
338	Un capelletto di lama per padiglione, al Traglietta		
339	Diversi fiocchi e cordoni di seta	4	6
340	Un cortinaggio di damasco giallo in pezzi otto	200	200
341	Altro di damasco giallo con friso di brocatello verde e giallo in pezzi dieci	220	230
342	Altro simile con friso di brocatello verde e bianco	190	+
343	Un tornaletto di seta morella riportato al n. 346 ove mancava		
344	Una portiera di seta gialla e turchina	15	15
345	Una fascia di cadrega da braccia di damasco cremesi con cartolino d'oro	25	38
346	Un piccolo cortinaggio di damaschetto giallo con friso di veluto paonasso in pezzi dieci mancante il sopracielo	120	125
347	Una coltre di damaschetto verde	12	17
348	Dieci pezzi di damaschetto rosso e color d'oro per cortinaggio	100	120.1
349	Altro cortinaggio di damasco color d'oro in pezzi sei riportato alli nn. 341-342		
350	Due piccoli tagli di damasco giallo riportati al n. 340		
351	Due tornaletti di damasco cremisi e giallo con guarnizione d'oro	50	57



352	Tre pezzi di friso per solato di stofetta di napoli color d'oro e cenerino pm. 78	70	76.19
353	Un tornaletto d'ormesino giallo	6	5
354	Due portiere di raseto fatte ad ombrato	30	30
355	Altre due simili di filo e bombace	18	18
356	Altre quattro d'ormesino giallo e cremisi, riportato al n. 343 ove mancava	60	74
357	Altra di mezzo damasco di color rosso ed oro	50	+
358	Un copri tavola d'ormesino giallo con fodra	30	36
359	Un cuopri tavola et una portiera di damasco giallo con friso cremesi	24	+
360	Altra portiera di seta di diversi colori d'ombrato	12	12
361	Una fascia di banchetta di catalufa verde e gialla	4	4.16
362	Due portiere d'ormesino giallo e turchino	40	40.2
363	Due fascie per straponte di damasco giallo	20	15.2
364	Un tornaletto di seta giallo e bianco	2	2
365	Tre tendine di seta fatte ad ombrato vecchie	6	10
366	Un tornaletto veluto color paonasso	20	20
367	Altro simile con friso di damasco color d'oro	14	14
368	Tre portiere di mezza nobiltà a fiamma verde e bianca	50	57.6
369	Altra di damasco color d'oro e festechino	36	+
370	Una fascia di banchetta di filosella	2	+
371	Un sopracielo di seta giuallo riportato al n. 346, ove mancava		
372	Due pezzi di damasco giallo con guarnizione paonassa poer cortinaggio	100	100
373	Quattro cadreghe da braccia coperte di tela rossa	28	++
374	Due simili, una di veluto turchino e altra di basana	7	7.10
375	Altra simile di vacchetta	5	6
376	Un tavolino coperto di tartaruga ad avorio con trappe di ferro e 2 piedi rotti	10	10
377	Un bufetto di legno	2	3
378	Un stagnone d'ottone con sua conca	58	56
379	Un bufetto grande con suoi piedi di giogiola	6	
380	Un capeletto di latta per cortinaggio	10	
381	Due cavaletti di legno per ponere sotto la tavola	10	
382	Un cascione vecchio coperto di basana	5	+
383	Una palletta d'ottone per cogliere denari; in Cancelleria		+
384	Una cornice dorata di quadro grande	6	

385	Una tavola grande	8	13.2
386	Un scrittorio piccolo di noce con sua cantera sopra coperto di basana; al Fattore d'ordine	5	

Nella stanza contigua al detto guardarobbe

387	Un cantelaro di noce vacante	8	8
388	Un scagnetto di noce con sua cantera coperta di tartaruga	6	12
389	Un piccolo scrittorietto di noce d'India chiuso con bocchetto d'argento	4	15.1
390	Tre torchii da letto , uno di noce et altro di grana- tiglio con suoi guarnimenti	30	30
391	Tre banchette di camera vecchie	1.10	1.10
392	Tavole per detti letti		
393	Dieci trappe di ferro per letti e portiere		+
394	Una cassetta piena di bolle; vendute per 13.4 la libra, in peso libre 48 nette		32
395	Altra cassetta dorata e diversi altri legnami		2.10

Nel solaro

396	Una cadrega da riposo vecchia		2
397	Diverse crate di ferro; restano in casa		
398	Un martinetto per cuoco, guasto e vecchio		1

Nella stanza della donna

399	Un quadretto con cornice di legno rappresentante Giacobbe ed Esaù	24	
400	Un paragua di tela gialla; dato al Traglietta		
401	Un quadro simile con cornice di legno rappresen- tante due figure	8	
402	Altro piccolo paesaggio con cornice dorata, del Castiglione	3	
403	Altro con cornice rappresentante una donna	10	6
404	Altro con cornice dorata rappresentante il presepe	60	
405	Altro piccolo con cornice dorata con un vaso di fiori	10	
406	Altro con cornice dorata rappresentante Nostra Signora e il Bambino	40	30

407	Un specchio con cornice di legno nero	4	6.10
408	Due scabeletti coperti di tela rossa	10	10
409	Altro scabeletto coperto di cordoane rosso e bianco	3	3
410	Tre cossinetti per cadreghe di damasco giallo e rosso vecchi	4	1.10
411	Un cascione coperto di vacchetta tale e quale con entro	20	+
412	Quattro portiere di glodetor lavorato verde e color d'oro	108	94.8
413	Una tendina di tafetà cremesi con suoi cordoni di seta	46	44
414	Una portiera di damasco e friso di veluto cremesi con galone d'oro	120	120.8
415	Altra di damasco giallo con friso rosso	25	+
416	Altra di damasco cremesi con fodra di tafetà	120	120.10
417	Altro di damasco cremesi e fodra di seta	60	64.4
418	Altra di panno verde con arma Spinola vecchia	20	12
419	Una coltre di seta gialla di Napoli, vecchia	6	6
420	Altra di seta gialla e rossa vecchia – all'Albergo	20	25
421	Un tornaletto di damasco cremesi riportato al n. 51 ove mancava		
422	Una piccola sensaliera di vello di nervi verde, rossa e bianca; Sig. Ciccardi	8	19
423	Una cassa di legno vota	2	
424	Altro cascione coperto di vacchetta vecchia	9	+
425	Due bauli vecchi voti; in fine dell'inventario, venduti	6	6
426	Un piccolo cantelaro di legno con entro le redini di seta per li cavalli e pochi palmi di tapessaria di Fiandra	4	4
427	Un cantelaro di noce vecchio, voto	6	6.10
428	Una pianetta con sua stola, manipolodi damaschetto paonasso con amito e corporale et un cossino per altare		++
429	Un bufetto d'ebano et avorio con sue trappe di ferro	12	12
430	Un forsiere vacante	5	5

In altra stanza contigua

431	Una tavola di bufetto d'ebano	5	4.10
432	Un piccolo quadro con cornice dorata rappresentante paesaggio	20	13.2
433	Un scagnetto d'ebano et avorio	6	4

434	Un piccolo bauletto con piedi d'ottone sopra detto scagnetto	13	14.7
435	Una pistola d'arciere guarnita d'ottone	2	+
436	Un Ecce Homo con due putti e quattro pomi da letto dorati	6	6
437	Sei chicare della Cina con suoi tondini	9	13.2
438	Uno scabeletto con fascia di veluto turchino e bianco tale e quale	1	1.4
439	Un tamburino di vacchetta	1.10	1.10
440	Un armorada di filosella vecchia	1.10	+

#### Nella dispensa in cucina

441	Un cascione di legno per la farina	6	6
442	Una tavola di legno con sua cantera	2	2.10
443	Due tamburini di basana, vecchi	2.10	1.10
444	Due piccole vassellare di legno		.10
445	Un scabelo di legno		.10

#### Nella credenza

446	Una cornice di quadro dorata, piccola e vecchia	2	1.10
447	Una vassellara di legno vecchio		.10
448	Un bufetto grande di legno	2	1
449	Altro di noce tale e quale	2.10	2.10
450	Altra tavola di legno che si piega alla muraglia	1.10	2
451	Due piccole casse banche vecchie		1
452	Un torchio di noce per la biancheria	2.10	3
453	Due scabeletti assai vecchi		.10

#### In cucina

454	Una gabbia di legno con tavola sopra per pollaria	3	2
455	Una tavola lunga di legno	3	3
456	Una mesara di legno	4	4
457	Un calderone di rame con suo coperchio 19 ½	16.12	19.6
458	Una conca	11.6	10.8
459	Un scolabiatti	3.4	3.18
460	Una cassa grande per l'aqua	1.10	1.10
461	Due calderette con sue manecchie	10	13.10

462	Due piccoli bonetti	5	5
463	Un fornello con suo coperchio	12	12.15
464	Tre cassarole	8	6.16
465	Due casse da brodetti	4	4.10
466	Un coperchio di cassarole grandi	2.14	3
467	Una marmitta con suo coperchio	8	8.10
468	Tre padelette con suoi coperchi; il più grande 17 a 18, altro 2.8	25.10	25.10
469	Una cassa da bianco	7.13	8
470	Un ramarolo	10.14	13.10
471	Sei trepiedi di ferro	2	1.16
472	Una paletta da fuoco di ferro	2	1.16
473	Una padella da frigere		
474	Una craticola di ferro	1	1
475	Tre casse di ferro per brodo	1	1
476	Una banca di legno	.10	.10
477	Un mortaio di marmo	.10	.10
478	Una banca di legno	.10	1
479	Una tavola di legno	2	2
480	Una mezara grande	5	5
481	Una cascina di legno	2	2
482	Un cantero da pesare	10	10
483	Due vassellare di legno vecchie		.10

In una stanzetta appo la sala

484	Una braseira di legno vecchia con conca di rame	8.10	11
485	Una stagnara con sua conca d'ottone	50	++
486	Una stagnara di rame	5.10	5

In una stanza verso Vallechiarà

487	Cinque pagli per altare di diversi colori – mandati all'Albergo		
488	Due cadreghe da braccia vecchi	2	2

In altra stanza contigua

489	Molti legnami vecchi		6
-----	----------------------	--	---

490	Tre scale di legno lunghe		
491	Un lampione nel portico	4	
492	Una bussola fasciata entro di veluto e damasco cremesi con sua cassa di legno	100	++
493	Una scala per prendere il lampione		
494	Libro de' conti per li effetti di S. Margherita		
495	Altro de' conti del stabile di Cornigliano		
496	Altro di cassa che principia: primo febraro 1741 e fi- nisce 15 novembre 1751 bislongo con fascia di cartina		
497	Una lumiera d'ottone	7	9
498	Una bugia simile	.70	2.2
499	Un candeliere simile	.10	10
500	Una bilancia da mano	4	4

Nella stanza a piano del portico

501	Due scanzie piene di libri e scritture		
502	Otto cascie di legno grandi per mercanzie	50	50
	Due quadri con cornice di legno		
	Una cornice di legno		

Nota come delle cadreghe da braccia d'ordine dell'Ill.mi Sig.ri Diputati se ne sono mandate diodeci all'Albergo, con pezzi ventiquattro di fascie di raso cremesi con riporto di veluto e cartolino segnate al n. 191.

Venduto un picciolo reliquiario con l'effigie di S. Caetano	3
Un pezzo di tela incerata a soldi 3 il palmo, palmi 41	6.3
Un quadro rappresentante Loth con le figlie con tela guasta ritrovato in una stanza doppo l'inventario	20
Tre pezzetti di friso di tapessaria	3
Un piccolo bauletto vecchio	1.16
Un cantelaro vecchio et altri legnami	7
Una piccola credenza al Traglietta	

Nota che li numeri segnati con una croce si sono mandati in Cancelleria in un magazzino dell'impresario e li numeri rimarcati con due croci si sono mandati all'Albergo, oltre tutti quelli altri numeri che sono già segnati con l'osservazione d'esser mandati all'Albergo. Somma tot.£.6594.25.8.

1752 a 23 giugno

Nota che li quadri contenuti e descritti nel presente inventario sotto l'infra-  
scritti numeri, si sono mandati in Cancelleria e tutti gli altri all'Albergo

- n. 86 Quadro con cornice di legno e profilo dorato rappresentante la  
Flagellazione di N. Signore
- 92 Altro simile rappresentante N. Signore condotto al calvario
- 93 Altro simile rappresentante N. Signore nell'orto
- 95 Altro rappresentante il ritorno del figliuol prodigo – venduto
- 265 Altro rappresentante Mosè che offerisce sacrifici al signore – venduto
- 94 Un paesaggio grande con bestiame – venduto
- 42 Quadro di tapessaria rappresentante il SS. Sudario
- 63 Quadro rappresentante una battaglia – venduto
- 165 Quadro rappresentante il Salvatore con cornice alla romana
- 166 Altro simile rappresentante Nostra Signora col Bambino in braccio  
– venduto
- 168 Altro rappresentante S. Sebastiano sciolto dall'albero
- 84 Picciolo quadro rappresentante la SS. Annunciatà
- 124 Caino che uccide Abele
- 64 Quadro grande rappresentante Sansone preso da Filistei
- 25 Altro rappresentante la Samaritana al pozzo – venduto
- 167 Nostra Signora col Bambino e S. Giovanni Battista – venduto
- 158 Due quadri con frutti
- 265 Paesaggio grande con bestiami – venduto
- 66 Altro rappresentante il Sacrificio di Abramo

Quadri mandati all'Albergo

- n. 16 Un quadro grande col ritratto del Cardinale spinola
- 122 Quadro rappresentante S. Lorenzo Giustiniani
- 123 Altro rappresentante la Carità
- 121 Altro grande con fiori  
Un quadro grande senza cornice col ritratto del conte di perquela,  
senza numero
- 61 Altro rappresentante Giobbe
- 264 Paesaggio con bestiami
- 85 Altro con due putti e ghirlanda di fiori
- 258 Ritratto di S. Carlo

- 255 Un paesaggio con diverse figure oscure
- 120 Ritratto d'un putto
  - 96 Altro con un putto e ghirlanda de fiori
- 253 Altro rappresentante un bagno di ninfe
  - 98 Un mezzo quadro col ritratto d'un Pontefice
- 402 Un piccolo paesaggio del castiglione
  - 43 Mezzo quadro con figura di donna
  - 97 Ritratto vestito alla spagnuola
- 83 Un ovato col ritratto del sig. Domenico spinola seniore in abito senatorio
- 399 Piccolo quadro rappresentante Giacobbe ed esau
- 401 Altro con due figure
- 281 Paesaggio con pastori e animali
- 271 Altro simile con meloni
- 256 Altro simile con figure
- 405 Altro simile con vaso di fiori
- 244 Nostra Signora de Loreto
- 404 Il presepe
- 249 Il ritratto di un cardinale
  - 62 La flagellazione di Nostro signore
- 161 Quadro grande rappresentante una fera di scuola fiaminga
- 240 Quadro rappresentante un convito
- 241 Altro rappresentante Giona accolto dalla balena
- 242 Paesaggio grande con cornice dorata
- 252 Altro paesaggio
- 233 Nostro signore deposto dalla croce
- 243 S. Teresa
- 254 Un ritratto antico
- 250 Il ritratto di un cardinale

1752, a 13 aprile

Sono lire cinquantadue e soldi 8 valuta di zecchini quattro effettivi di Roma che ricevo dal signor Gio Batta Bosio cassiere del Magistrato de' poveri, quali mi paga per l'estimo fatto dall'ora quondam signor Rolando mio padre alli quadri dell'eredità del quondam Magnifico Gio Domenico Spinola, £. 52.8. (firmato) Geronimo Marchetti.



1752, d'aprile

Nota come si sono vendute le quattro portiere di panno verde con arma Spinola al N.6 al signor Agostino Rolandelli per £.70. Al signor Bonaventura Guano dodici fascie di cadreghe delle segnate al N. 191 per 3. 120.

1753, di maggio

D'ordine dell'Ill.mo Carlo spinola e giuseppe Granello Diputati all'eredità suddetta, si sono vendute dieci fascie di cadreghe in pezzi 20 di raso con reposito di cartolino a Gianbatta Canepa per £.70.

1753, 9 luglio

D'ordine come sopra si sono vendute tutte le robbe descritte negli sottoscritti numeri ad Antonio maria Siccardi per £. 285.12, cioè nn. 342, 190, 440, 77, 369, 415, 359, 70, 176, 290, 316, 411, 224, 191, 175, 50, 330, 379, 424, 435, e siccome detti numeri nell'inventario erano rimarcati con una croce che indicava essere in Cancelleria invenduti, così ora ne sarà tirata una virgola in segno d'esser pagati e venduti.

1753, a 23 d'agosto

S'è venduto il n. 166 de' quadri rappresentante Nostra Signora col Bambino in braccio al signor abbate Domenico Spinola per £ 100 pagate in cassiere.

1753, a 25 agosto

Si sono venduti li numeri 25,63, 94, 95 e 267 de li quadri suddetti al signor Caronticelli per £ 800 - pagate in cassiere - e per altro sotto il n .167 venduto a Giuseppe Galeotti £. 220 - pagate come sopra.

*Inventario delli argenti che si sono ritrovati nel Palazzo dell'ora quondam M.co Gio Domenico Spinola.*

Genova, Archivio Albergo dei Poveri, Spinola Gio Domenico, fz. 3, 1750 in 1782, doc. n. 98.

estimo	n.		pe so	vendita
		l'oncia		
£ 6.4	1	Piciolo benedettino d'argento	1. $\frac{3}{4}$	
— 6.6	12	Posate	5. 11. $\frac{3}{4}$	
		6 Cuchiari da caffè		
— 6.6	1	Cuchiaro grande per trinciare	5. $\frac{3}{4}$	
— 6.4	12	Manichi di coltello	2. 6	
— 6.4	2	Sottocoppe con Arma Spinola	7. 8. $\frac{1}{2}$	
— 6.5	54	Tondi	87. 3	
— 6.6	4	Fiamenghile piccole	8. 1	
— 6.6	4	Dette più grandi	9. 9	
— 6.6	4	Mezzi piatti	13. 2. $\frac{2}{4}$ . $\frac{1}{4}$	
— 6.6	4	Piatti intieri	15. 3	
— 6.6	12	Chicare da ciocolata	2. 10. $\frac{2}{4}$	
— 6.4	2	Tondini uno grande et altro piccolo	4. 11. $\frac{3}{4}$	
— 6	1	Paro candelieri lavorati con suo mocho	3. 6	
— 5.16	1	Altro con suo mocho più piccoli	2. 4. $\frac{2}{4}$	
— 6.8	1	Sottocoppa piccola	2. 5	
— 6	5	Scalda vianda, due grandi e tre piccoli	6. 8	
— 6	1	Saliera rotta	4. $\frac{2}{4}$	
— 6.8	1	Bacile da camera co' sua stagnara	6. 6. $\frac{2}{4}$	

Danari ritrovati da M. Sindaco e consignati in cassa      £      4. 10. 8

Delle dodici posate si sono mandati li 12 manichi di coltelli,  
 12 forchette e dieci cucchiari presi per altri due rotti e due  
 brocche pure vendute tutti d'argento in peso lib. 7.9.  $\frac{3}{4}$ .  $\frac{1}{2}$       £      591. 8. 3  
 all'Ill.mo Priore tondi n.12 in peso lib. 8.11.  $\frac{3}{4}$  a 6.3.0      £      138. 6. 3  
 il piccolo benedettino a 6.10 o. 1  $\frac{3}{4}$       £      11. 7. 6  
 la sottocoppa piccola al Paroco in peso 2.5 a 6.4      £      185. 12  
 una tondina e un cuchiaro grande a 6.3 in peso lib. 11.  $\frac{3}{4}$       £      291. 13  
 a Giuseppe Armirato per il M.co Domenico Fiesco

4 fiamenghile piccol in peso lib. 8.1.3. $\frac{1}{2}$ a 6.6	£ 616. 12
al Paroco dell'Albergo due scaldini piccoli e uno grande	
in peso lib. 3.11. $\frac{1}{2}$ a 6.2	£ 287. 9. 3
diversi altri argenti fini lib. 79.8. $\frac{2}{4}$	£ 5834. 13
quattro candelieri e salino lib. 5.7	£ 408. 14
una Tondina <u>lib. 2.6</u>	£ 183
	87.9. $\frac{2}{4}$
dodici piatti fra grandi e piccoli al R. Paroco dell'Albergo	
che si dicono in peso lib. 38.3. $\frac{1}{2}$ a 6.6	£ 2892. 9. 9

*Inventario delle Tapesarie di Fiandra*

	estimo vendita	
n. 1 Un Apparato di Tapessaria di Brugelas con figure rappresentanti battaglie in pezzi tre et un Sopraporta in misura Ale 82 a £ 3 l'ala , vendita 3.10	£ 246 £ 287	
n. 2 Altro simile in pezzi tre et un sopraporta in misura Ale 82 a £ 3 l'Ala , vendute a £ 3.10	£ 246 £ 287	
n. 3 Altro simile in pezzi quattro rappresentanti Le forze d'Ercole in misura Ale 130 a £ 1.10 l'Ala, venduo a £ 2.3 l'Ala	£ 195	
n. 4 Altro simile in pezzi tre, et un recanto rappresenante Le forze d'Ercole in misura Ale 90 a £ 1.10 l'Ala, venduto a £ 2.3 l'Ala	£ 135	
n. 5 Altro simile in pezzi quattro ,et un sopra porta a piccole figure rappresentante battaglie in misura Ale 128 a £ 3.10, venduto a £ 3.5	£ 448 £ 416	
n. 6 Altro simile in pezzi quattro con figure a boscareccio in misura Ale 118 a £ 2.10, venduto a £ 2.3	£ 295	
n. 7 Altro simile in pezzi quattro con figure e due sopra porta in misura Ale 96 a £ 2 l'Ala, venduto a £ 2.3	£ 192	
n. 8 Cinque pezzi di tapessaria di Roma con sopra porta rappresentante bestiami e boscareccia, Ale 74, venduto a £ 2.3 l'Ala	£ 100	
n. 9 Cinque pezzi di tapessaria vecchii, verdi e gialli	£ 40 £ 40	
n. 10 Quattro pezzi di tapessaria et un sopra porta o simili	£ 50 £ 50	
n. 11 Due pezzi e un recanto di tapessaria a £18 al pezzo	£ 36 £ 20	
n. 12 Due frisi di tapessaria	£ 30 £ 36	
n. 13 Due Portiere di tapessaria con Arma Spinola	£ 8 £ 8	
	<u>£ 2144.10</u>	

1751, 21 novembre

*Inventario de beni mobili in S. Margarita.*

Genova, Archivio Albergo dei Poveri, Spinola Gio Domenico, fz. 3, 1750 in 1782, doc. n. 11. Si trascrive solo l'inventario dei quadri.

Nel primo appartamento, stanza verso la strada

Un quadro o sia ancona con cornice intagliata e dorata rappresentante Nostro Signore condotto dalli Angeli al sepolcro che sembra assai bello

Apartamento superiore in Sala

Sette paesaggi senza cornice

Due piccoli quadri con cornice legno intagliata

Altro quadro grande rapresentante una Signora col bambino in braccio, con una donna ai suoi piedi vestita alla spagnuola con 3 ragazzi, cornice legno

Due altri piccoli quadri vecchi, cornice legno

Altro piccolo quadro con cornice legno e profilo dorato

Altro più grande con cornice legno e profilo dorato

Nella stanza verso il mare

Un quadro con cornice legno e profilo dorato

Nel salotto verso la strada

Un quadro con cornice dorata con ritratto Cardinale

Altro piccolo quadro con cornice legno e profilo dorato rappresentante Nostro Signore

Altra stanza contigua a detto salotto

Un picciolo quadro con cornice di legno nera rappresentante Nostro Signore deposto dalla croce

Una croce di legno con Crocifisso in essa dipinto.

## I N D I C E

<i>Edoardo Grendi</i> , Presentazione . . . . .	pag. 5
<i>Bibliografia di don Luigi Alfonso</i> a cura di Claudio Paolocci . . . . .	» 7
<i>Edilio Boccaleri</i> , L'ubicazione dell'agro compascuo genuate secondo la tavola di Polcevera . . . . .	» 21
<i>Vito Piergiovanni</i> , Tradizione normativa mercantile e rapporti internazionali a Genova nel medioevo . . . . .	» 43
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Federico II e Genova: tra istanze regionali e interessi mediterranei . . . . .	» 59
<i>Antonella Rovere</i> , Privilegi ed immunità dei marchesi di Gavi: un « Liber » del XIV secolo . . . . .	» 95
<i>Paolo Fontana</i> , Contributi per un'analisi della « vita del Beato Martino eremita » . . . . .	» 131
<i>Giuseppe Felloni – Valeria Polonio</i> , Un sondaggio per le comunità religiose a Genova in età moderna . . . . .	» 143
<i>Giacomo Casarino</i> , Arti e milizie urbane nel 1531: indizi ed esordi di un rotolo . . . . .	» 167
<i>Vilma Borghesi</i> , Momenti dell'educazione di un patrizio genovese: Giovanni Andrea Doria (1540-1606) . . . . .	» 191
<i>Cassiano Carpaneto da Langasco</i> , Rilettura del « caso » Strozzi . . . . .	» 215
<i>Anna Maria Salone</i> , Federico Federici: note biografiche e ricerche d'archivio . . . . .	» 247

<i>Carlo Bitossi</i> , Un oligarca antispagnolo del Seicento: Giambattista Raggio . . . . .	pag. 271
<i>Franca Marré Brunenghi</i> , Un autore dimenticato: Filippo Maria Bonini . . . . .	» 305
<i>Claudio Costantini</i> , Genova e la guerra di Castro . . . . .	» 325
<i>Edoardo Grendi</i> , Fonti inglesi per la storia genovese . . . . .	» 347
<i>Alessandra Toncini Cabella</i> , Rolando Marchelli: nuove testimonianze pittoriche e documentarie . . . . .	» 375
<i>Rossana Urbani</i> , I capitoli e l'oratorio di S. Erasmo di Sori . . .	» 409
<i>Riccardo Dellepiane – Paolo Giacomone Piana</i> , Le leve corse della Repubblica di Genova. Dalla pace di Ryswick al trattato di Utrecht (1697-1713) . . . . .	» 425
<i>Elena Parma</i> , Sul collezionismo genovese nel XVIII secolo. L'inventario dei beni mobili del palazzo in Vallecchiara di Gio Domenico Spinola e altri documenti . . . . .	» 447
<i>Daniele Sanguineti</i> , Novità sull'opera di Anton Maria Maragliano. Documenti per le cappelle Squarciafico alle Vigne e dell'Angelo Custode in N. S. della Rosa . . . . .	» 489
<i>Dino Puncuh</i> , Istruzioni di Francesco Maria II di Clavesana per il buon governo del feudo di Rezzo e dell'azienda familiare . . . . .	» 503
<i>Fausta Franchini Guelfi</i> , Pasquale Navone dal theatrum sacrum tardobarocco all'accademia . . . . .	» 537
<i>Marco Bologna</i> , Per un modello generale degli archivi di famiglia . . . . .	» 553
<i>Paola Massa</i> , Andrea Podestà, sindaco di una città tra vecchia e nuova economia . . . . .	» 589



**Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società  
Editing: *Fausto Amalberti*

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo